

Intervista al Maestro Fide Sergej Gromov durante il corso formatori di Igea (RN) 2004.

D. Ci parli degli scacchi nei paesi dell'Est?

- R.** Gli scacchi erano appoggiati dal sistema, perché davano lustro al Paese.
Questo anche perché gli scacchi sono Sport e Cultura.
I bravi giocatori avevano uno stipendio dignitoso, che permetteva loro di giocare ed insegnare.
Tutti giocano bene in Russia: è difficile prendere la norma di Maestro.

D. Riguardo gli scacchi e i bambini?

- R.** Nei paesi dell'Est i doposcuola sono gratuiti e frequentati da tutti i bambini e ragazzi.
In Russia, tutti hanno la scacchiera in casa: in Italia no, questo è già un problema.
In Russia c'è una notevole alfabetizzazione di base: una vera e propria scuola.
Si possono studiare gli scacchi approfonditamente: apertura, finali... in Italia no.
In Russia, sono presenti scuole di scacchi sempre aperte: la mattina e il pomeriggio per i bambini e ragazzi, la sera per gli adulti.
Gli scacchi piacciono molto: sono un gioco, uno sport, un divertimento.
Vengono organizzati tornei in continuazione, tantissime iniziative per bambini: scuole contro scuole, città contro città con grande gratificazione per chi vince.
Grande è la concorrenza fra le scuole o fra le città.
In Lettonia, in Russia, questa grande scuola per tutti funziona anche per il contributo dello Stato agli scacchi che paga anche gli istruttori.
Non solo il danaro motiva gli istruttori: c'è sinceramente l'amore per gli scacchi e per lo sport; ma meglio vanno i ragazzi e più sono pagati, grazie ai bambini.

D. Perché gli scacchi ai bambini?

- R.** -imparano ad assumersi responsabilità;
-apprendono che non bisogna avere paura.
Studiare matematica è difficile: gli scacchi sono matematica e anche gioco.
Tutti i bambini, femmine e maschi, sono uguali quando giocano a scacchi.
I bambini sono invogliati a studiare gli scacchi, questo li fa crescere di più.
In Russia ci sono tanti libri sugli scacchi, anche per bambini: non ci sono problemi ad averli e trovarli dappertutto.
In Italia, non si trovano e occorre percorrere centinaia di chilometri per trovarli e per partecipare ad un torneo per bambini.
In Italia bisogna amare di più gli scacchi, non fare corsi solo per soldi: occorre anche organizzare una rete di attività organizzata.
Occorre più pubblicità per gli scacchi: parlare con gli insegnanti, organizzare tornei scolastici, trovare sponsor.

D. Vale di più un buon maestro o un buon libro?

- R.** Sicuramente un buon maestro: studiare un libro è fatica.

D. Il computer è utile per gli scacchi dei bambini?

- R.** Sono contrario ad Internet ed ai computer per l'insegnamento ai bambini.
Se perdono con i computer, non sentono la sconfitta, se perdono con i compagni sono più emotivamente coinvolti e spesso piangono, ma non possono piangere sempre!
Rafforzano il proprio carattere.
Solo chi perde (e non c'è nulla di male) può imparare:
Perché ho perso la partita, dove ho sbagliato, chi mi può rispondere?
In Italia non c'è modo di giocare e quindi di capire e studiare le partite perse.

D. Il computer allora non serve?

R. Col computer si può giocare: ma per i bambini è meglio giocare sulla scacchiera, è più coinvolgente: pezzo toccato pezzo da muovere, pezzo lasciato pezzo mosso.....
Sono regole fondamentali per il bambino che così assume responsabilità ed autocontrollo.

D. Quali materie è più importante nell'insegnamento degli scacchi?

R. Occorre mettere l'accento anche sulla storia degli scacchi, sui campioni presenti e del passato, la storia dei regolamenti e modi di giocare nei tempi passati: condendoli con aneddoti e curiosità che colpiscano l'immaginazione dei bambini, rendendo una materia per sé sterile in una gioiosa e più facilmente assimilabile e durevole nel tempo.

D. Quando iniziare i bambini agli scacchi?

R. I 7, 8, 10 anni sono una età adatta per iniziare a giocare.

D. Dove si può giocare fuori dalla scuola?

R. Si può giocare ovunque, in casa, ai giardini, nei circoli ecc....

In Jugoslavia, tutti i camionisti hanno con se in viaggio, una scacchiera, e nelle aree di sosta si intrattengono con partite di scacchi.

In Italia solo un camionista su 500. Agonisti di scacchi, in Emilia - Romagna uno ogni 14.000.

D. Al mio paese una volta all'anno, si tiene una simultanea, molti curiosi, alcuni giocano ma poi nessuno coltiva l'attività in seguito. Allora è tutto inutile. Che fare?

R. Perché nella nostra mentalità gli scacchi sono secondari non solo ai nostri impegni, ma anche alle altre attività ludico sportive.

Che fare? Diffondere il gioco nelle scuole, i bambini di oggi saranno i giocatori di domani.

Seminare oggi per raccogliere un domani.

D. Nel 72 si giocava ovunque, sull'onda emotiva della sfida Fischer – Spasky, ma cerano pochi tornei, ora i tornei sono tanti ma i giocatori sono meno.

R. La rigidità nei regolamenti (tempi di gioco) e burocratizzazione dei tornei della FSI, il costo richiesto ai Circoli ed ai giocatori, penalizza l'organizzazione dei tornei a valenza ufficiale.

D. Ci parli delle motivazioni scacchistiche in Russia.

R. 1917, Russia Sovietica molto povera.

Come fare pubblicità ed entrare nel contesto del mondo?

Semplice: con Sport, e gli scacchi sono sport!

Se i bambini e gli adulti sono bravi, noi siamo bravi!

Gli scacchi costano poco, pochissimo: quindi sport più praticabile per poveri!

D. Ma pagare gli istruttori costa.

R. Per lo stato era un investimento: una politica che ha reso popolarità alla Russia!

Per le attività di sport e di cultura, questa era la politica dello Stato: stipendi fissi uguali per tutti.

D. E' cambiato qualcosa dal 1991?

R. Sì, sicuramente.

Questi stipendi fissi e queste agevolazioni non esistono più: bisogna pagare per ogni cosa.

Gli scacchi,ripeto, hanno la fortuna di costare poco, ad esempio,rispetto all'affitto di un campo di calcio. Adesso il mondo è più aperto.

In Russia ora si paga e si vince soldi... solo per i migliori, c'è un ingaggio senza più percentuali per lo Stato e per il circolo.

D. Quali sono per lei i più grandi giocatori dei paesi baltici?

R. In Lettonia e in Estonia, ci sono numerosi sponsor: banche, privati, propostisi negli ultimi anni.
Tornei famosi: Tallin, Riga
Giocatori famosi: Keres, Taal....
In Estonia, le banconote da 5 corone portano l'effigie di Paul Keres.
In questi paesi, gli scacchi sono uno sport nazionale, come da voi il calcio

D. Come vede la situazione scacchistica in Italia?

R. In Italia: brutto l'esempio di Mariotti, che ha dovuto lasciare gli scacchi perché non guadagnava abbastanza per vivere lui e la sua famiglia.
Da noi avrebbero detto: fai finta di giocare, vai a tenere simultanee... ma non dare questo esempio, altrimenti nessuno più giocherà più.

D. Quale metodo d'insegnamento usare nell'insegnamento degli scacchi ai bambini?

R. Tantissimi i metodi utilizzati.
Esempio metodo Botvinnik, (classico); metodo Gonciarov (affabulazione).
Non esiste metodo più buono di un altro: Palugaevskij.Gonciarov; Botvinnik..
In Italia partiamo da zero.

D. In Italia c'è il problema della seduzione al gioco. Cosa fare per catturare i bambini?

R. Giusto: questo è un grosso problema in Italia.

D: Iniziare i corsi gratuitamente?

R. Le nostre iniziative gratuite venivano interpretate come un dono del cielo, ma senza una vera responsabilizzazione e partecipazione da parte dei bambini e dei loro genitori.
Il gratuito non costa niente, quindi no vale niente.
10 Euro all'anno a bambino? Questo è già un valore.
Non abbiamo possibilità di dare lezioni due volte alla settimana, siamo ancora pochi.

D. Le proposte dei corsi nelle scuole, sono ben accolte dai dirigenti scolastici , ma non vengono presi troppo sul serio, che fare?

R. E' vero, però di fronte ai risultati anche in termini di apprendimento di altre materie, gli insegnanti che hanno seguito detti corsi, si sono ravveduti, diventando fautori di altri corsi nei loro plessi scolastici, diventando così i nostri migliori diffusori.

D. Tu Sergej, come insegni gli scacchi ai bambini in Italia?

R. Da zero,
Molti bambini non sanno giocare.
Molti bambini cominciano muovendo due pedoni di un passo contemporaneamente,
La storia degli scacchi è importante, per capire anche il cambiamento delle regole.

D. Non ritieni che l'Italia sia svantaggiata dal clima che invoglia agli sport all'aperto?

R. E' vero solo in parte, non è questione di caldo, ma di mentalità acquisita, guardiamo la Francia (stesso clima), la Spagna (anche più calda), nazioni molto più forti in campo scacchistico sia come giocatori che come organizzazione di tornei, cosa centra il caldo?
Dobbiamo chiedere di più per gli scacchi in Italia.
La FSI ha avuto presidenti galantuomini (Mariotti, Zichicchi....) ma non è cambiato nulla.

D. Abbiamo saputo del corso da un altro corso organizzato presso il dipartimento di scienza dell'informazione presso l'Università di Bologna (una goccia nel mare). Cosa proponi?

R. Occorrono risposte come queste perché arrivino l'appoggi e finanziamenti per la diffusione

del gioco: pagando i maestri per farlo.

D. Cosa possiamo fare nel nostro piccolo?

R. Organizzare tornei scolastici, fra classi e classi (dove insegnate) e fra scuole e scuole. Organizzare simultanee pubbliche con Maestri, sia rivolte ai bambini sia agli adulti. Ne avrete un ritorno di immagine, e giocatori che avevano smesso potrebbero tornare. Quello che seminate sembra perso, non è vero, è un investimento per il futuro. Non aspettare che cambi il governo, non aspettare che cambi il presidente FSI, non aspettare cambiamenti radicali nella FSI: ma lavorare nelle scuole. Lavorare, lavorare e ancora lavorare: fra 10 anni vedremo i risultati. Il futuro comincia oggi!

D. Per lei, a cosa serve questo corso?

R. Questo corso serve per capire come fare attività nelle scuole coi bambini. Gli alunni oggi sono più svegli, ma usano male la propria intelligenza. Voi, con il vostro insegnamento, potete dare un grande contributo agli scacchi. Ma soprattutto alla educazione del bambino in termini di cultura , disciplina e autocontrollo.

D. Che tiratura hanno i libri di scacchi in Russia?

R. Milioni di copie no, ma centinaia di migliaia si!
Questo rende possibile prezzi competitivi e conseguente diffusione in Russia. In Italia sono pochi (solo d'importazione o traduzioni) e cari.